

Italia Nostra: «Il Piano regolatore tutela le torri Hamon. Sono 'camini sonori' da recuperare»

«Il PUG, già assunto e pubblicato per le osservazioni dei cittadini, dorme da tre anni nei cassetti e viene annullato sotto silenzio per quanto riguarda il comparto ex SAROM prima che sia aperto il dibattito per la fase dell'approvazione finale»



09 Aprile 2024 «Colpo di scena nella vicenda delle torri Hamon», dichiara Italia Nostra. «Siamo riusciti solo ora a guardare il nuovo Piano urbanistico generale del Comune di Ravenna (PUG) e quanto sta succedendo alle torri Hamon rispetto a ciò che si legge è inaudito. Così scrive, nel 2021, il PUG: “Raffineria ex SAROM che rappresenta l’impianto-simbolo di una lunga fase di sviluppo economico”, “un’area collocata in una posizione strategica, (...) la Darsena ad ovest per prospettare una presenza qualificata di attività terziarie e spazi pubblici in grado di potenziare il telaio verde della città esistente”. “... esistono alcune importanti potenzialità (...) la persistenza di alcune importanti e robuste tracce della natura e dell’industria preesistenti, si configura come una risorsa strategica: la striscia verde della pineta Monaldina (...) e i due straordinari monumenti di archeologia industriale delle torri di raffreddamento dell’ex raffineria che si fronteggiano a poca distanza dal Canale Candiano suggerendo la prefigurazione di una piazza alberata (...) una grande piazza contemporanea capace di ospitare grandi eventi culturali, artistici, musicali, sportivi, sociali e ludici all’aperto, per donare alla città un luogo da sempre ‘ostile’ attraverso un radicale capovolgimento di senso”. E ancora, “l’ulteriore area da forestare e attrezzare compresa tra la fascia suddetta [quella delle due torri] e via Trieste”. “Le aree cedute al Comune per il verde boschivo e forestale potranno essere realizzate (...) anche attraverso fondi del PNRR o altri fondi nazionali,” “un paesaggio straordinario di transizione dinamica tra la memoria storica più profonda della città, la grande macchina portuale e le risorse naturali dell’ampia fascia costiera».

Infine, continua Italia Nostra, il Pug afferma: «'Camini sonori', archeologia industriale da recuperare e rifunzionalizzare, le due torri Hamon (...) costituiscono una componente strutturante (...) che punta alla conservazione e attualizzazione dell’identità storica delle aree industriali. I “camini sonori” rappresentano i landmark riconoscibili e connotanti il nuovo paesaggio urbano, e potranno consentire la sua percezione dall’alto e accogliere funzioni compatibili con la particolare tipologia che li caratterizza”. Conclude poi la “Piazza dei “camini sonori” (...) tiene insieme i due grandi camini di archeologia industriale (...) che il PUG intende conservare, tutelare e valorizzare e, unitamente al bosco attrezzato, costituisce uno spazio pubblico vitale nel quale svolgere eventi artistici, culturali, sociali, ludici e sportivi, in sinergia con gli usi e le funzioni che potranno essere accolti nei grandi camini sonori».

Per Italia Nostra «un progetto di tutt'altro tenore... altro che abbattimento, distruzione del bosco cresciuto in questi anni e impianto fotovoltaico! Ma il Sindaco, nonostante si tratti di un'area ampia e strategica per la città, non ha aperto bocca su questo! Perché?

Il PUG, già assunto e pubblicato per le osservazioni dei cittadini, dorme da tre anni nei cassetti e viene annullato sotto silenzio per quanto riguarda il comparto ex SAROM prima che sia aperto il dibattito per la fase dell'approvazione finale: perché un voltafaccia così radicale, con le dichiarazioni ironiche di Autorità Portuale, il silenzio del Sindaco e il commiato lacrimoso di Vicesindaco Fusignani e Assessora al porto Randi?

Il Sindaco de Pascale compia un gesto di coraggio e trasparenza, chieda a ENI il completamento delle bonifiche dei terreni, fermi le demolizioni e faccia valere il PUG dove, sul frontespizio, è scritto il suo nome e quello dell'Assessora all'urbanistica ing. Del Conte. Faccia valere il progetto di qualità del PUG elaborato dai suoi Uffici nell'interesse dei cittadini; faccia rispettare gli interessi collettivi e la democrazia! I lavori alle torri hanno subito un'accelerata: salvi almeno la torre non ancora toccata oppure si dimetta».



© *copyright la Cronaca di Ravenna*